

ATTI  
DELLA  
REALE ACCADEMIA NAZIONALE  
DEI LINCEI

ANNO CCCXX

1923

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME XXXII.

2° SEMESTRE.



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI  
PROPRIETÀ DEL DOTT. PIO BEFANI

1923

**Anatomia patologica.** — *Sulla correlazione tra milza e fegato nell'eritrocateresi* <sup>(1)</sup>. Nota del dott. BARTOLOMEO CASTELLO, presentata dal Socio E. MARCHIAFAVA <sup>(2)</sup>.

Le presenti ricerche sono dirette a recare un contributo alla dibattuta questione dei rapporti che esistono tra milza e fegato, per quanto si riferisce al processo eritrocateretico. Ho perciò proceduto ad un esame comparativo delle modificazioni dell'apparato eritrocateretico del fegato rappresentato dalle cellule di Kupffer in animali smilzati e anemizzati, ed ho paragonato tali alterazioni con quelle rilevabili in animali anemizzati e non smilzati, e in animali smilzati e non anemizzati.

Tali ricerche sono state compiute in animali giovani e adulti con l'intento di vedere se vi è diversità di comportamento in rapporto alla maggiore attività dell'apparato emopoietico degli animali giovani.

Le esperienze sono state condotte su cagnolini della stessa cucciolata di giorni 40 e su cani adulti. Negli animali smilzati e anemizzati con pirodina alla dose dell'1 % per chilogrammo di peso nella prima iniezione, e nelle successive con dosi doppie, non essendosi notato alcun segno di anemia dopo la prima iniezione, si è osservato che le cellule di Kupffer contenevano frammenti di globuli rossi e pigmento dell'aspetto di quello biliare. Si è osservato inoltre che l'iniezione dei capillari biliari è molto meno intensa che nei cani della stessa età avvelenati con pirodina senza preventivo smilzamento.

L'eritrocateresi delle cellule di Kupffer non è di tale intensità da potersi ritenere che l'attività di dette cellule compensi quella della milza; difatti, nel controllo anemizzato senza smilzamento presso a poco con le stesse dosi, si è osservato un notevole grado di eritrocateresi delle cellule di Kupffer e una iniezione considerevolissima dei vasi biliari intercellulari, donde la maggiore attività di tali elementi nella formazione della bile. In questo caso l'esame della milza aveva dimostrato poco attiva eritrocateresi, come si poté dedurre dallo scarso numero di cellule globulifere, di modo che si era indotti a ritenere che le cellule di Kupffer dimostrassero veramente una funzione compensatoria a quella della milza. Intanto negli ani-

<sup>(1)</sup> Lavoro eseguito nell'Istituto di Anatomia patologica della R. Università di Roma diretto dal prof. Antonio Dionisi.

<sup>(2)</sup> Presentata nella seduta del 4 novembre 1923.

mali smilzati per quanto l'eritrocateresi da parte delle cellule di Kupffer fosse accentuata, non pareva ch'essa fosse paragonabile a quella che si compiva nei cani anemizzati senza smilzamento.

Evidentemente quindi la presenza della milza, determina un eccitamento delle cellule di Kupffer nella funzione eritrocateretica maggiore di quando la milza è sottratta; perciò è lecito pensare che l'arrivo di materiale risultante dalla distruzione dei globuli rossi della milza al fegato, possa considerarsi come lo stimolo dell'accentuazione della eritrocateresi epatica.

Questo dato di fatto che risulta dalle esperienze può spiegare il perchè l'asportazione della milza in casi di ittero-emolitico, faccia diminuire o scomparire l'ittero, in quanto che l'eccitamento eritrocateretico delle cellule di Kupffer non compensa perfettamente l'abolita eritrocateresi splenica: se difatti questo compenso avvenisse, l'anemia e l'ittero dovrebbero continuare.

A conferma del concetto che l'eritrocateresi splenica è di eccitamento, per l'eritrocateresi epatica sta il fatto che negli animali smilzati e non anemizzati non si nota manifesta accentuazione dell'eritrocateresi epatica.

Un risultato degno d'interesse è costituito dal fatto che spingendo l'avvelenamento da pirodina a dosi molto alte, in modo da iniettare in 37 giorni circa  $\text{cm}^3$ . 26 di pirodina, si provoca fibradenia dei follicoli e della polpa splenica per alterazioni secondarie, necrosi ed atrofia degli elementi del reticolo sia della polpa che dei follicoli, fatto questo che coincide con quello che si verifica nella malaria e nell'anemia splenica di Banti.

Anche in questo caso le cellule di Kupffer non dimostrano accentuazione dell'emocateresi, a conferma del concetto che la presenza della milza è necessaria per la correlazione funzionale col fegato nell'emocateresi.

**Anatomia patologica.** — *Modificazioni strutturali della milza per disturbo di circolo provocato sperimentalmente per legatura dell'arteria splenica* <sup>(1)</sup>. Nota del dott. VINCENZO STABILE, presentata dal Socio E. MARCHIAFAVA <sup>(2)</sup>.

Lo scopo delle presenti ricerche era di stabilire le modificazioni che subiscono le cellule di Kupffer del fegato, in seguito alla soppressione della milza.

Infatti, secondo i concetti attualmente dominanti sulla funzione della milza per quanto si riferisce alla distruzione dei globuli rossi, si ammette che la milza eserciti una funzione distruttiva sui globuli rossi vecchi, e che in questa funzione sia aiutata dalle cellule di Kupffer del fegato.

<sup>(1)</sup> Lavoro eseguito nell'Istituto di Anatomia patologica della R. Università di Roma diretto dal prof. Antonio Dionisi.

<sup>(2)</sup> Presentata nella seduta del 4 novembre 1923.